



Allegato B – Servizio Civile Universale all'estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

“S.A.S. Senegal: Sviluppo Agricolo e Sostenibile in Senegal”

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area 4 - Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi.

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Ridurre la povertà e migliorare le condizioni socio-economiche e di vita delle famiglie dei piccoli agricoltori nella regione di Matam e nel Dipartimento di Bounkiling, attraverso la promozione di uno sviluppo rurale sostenibile e dell'utilizzo delle energie rinnovabili in ambiti produttivi agricoli, contribuendo in questo modo ad eliminare le cause dei flussi migratori originari della zona e della malnutrizione, aumentando la disponibilità e l'accesso alle fonti alimentari e nutrizionali e la qualità dei dispositivi di presa in carico della malnutrizione .

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il progetto prevede l'impiego di n. 8 operatori volontari:

- n. 6 operatori volontari presso la sede di Green Cross (codice sede: 153502)
- n. 2 operatori volontari presso la sede di COSPE (codice sede: 199717)

Sede di Green Cross (Matam):

Tutti i volontari del progetto impiegati nella sede di Matam svolgeranno le stesse attività. Quindi i Volontari n.1, n.2, n.3, n.4, n.5 e n.6 saranno impegnati in ambito Agricolo e in particolare in:

Produzione agricola

- Visite ai terreni dei produttori agricoli locali inquadrati da Green Cross Italia;
- Ideazione e somministrazione di schede per raccolta dati produzione agricola;
- Analisi dati e produzione di documenti di capitalizzazione;
- Supporto all'organizzazione e alla realizzazione di corsi di formazione sulle tecniche di gestione amministrativa contabile;
- Supporto all'organizzazione e all'implementazione di corsi di formazione su itinerari tecnici agricoli;
- Supporto all'organizzazione e all'implementazione di corsi di formazione sulle tecniche di smaltimento e riciclaggio degli scarti di produzione organici;

Tutela dell'ambiente

- Collaborazione all'ideazione, la formulazione e realizzazione del contest di educazione ambientale rivolto agli studenti della regione di Matam;
- Ideazione e somministrazione di schede per raccolta dati sull'utilizzo delle nuove tecnologie messe a disposizione dei beneficiari;
- Supporto nella realizzazione di eventi pubblici di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali;
- Collaborazione nella realizzazione e diffusione di materiale informativo per campagne di sensibilizzazione ambientale;
- Affiancamento negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività di educazione, comunicazione ambientale e di tutela e promozione;

Gestione di progetto

- Sostegno e partecipazione alle attività di pianificazione, tramite la redazione di report, minutes e altri documenti progettuali, e relazione con i partner locali;
- Ricerca proattiva di idee ed opportunità di finanziamento e, se possibile, redazione di piccole proposte progettuali;
- Affiancamento dell'assistente amministrativa e finanziaria e del capo progetto nella gestione amministrativa e finanziaria dei progetti;
- Elaborazione di proposte per la visibilità e la comunicazione dei progetti.

Sede di COSPE (Ziguinchor):

I n. 2 volontari impiegati presso la sede di Ziguinchor (Casamance) saranno impegnati nelle seguenti attività:

- Assistenza al personale operativo nella realizzazione delle attività di pianificazione, organizzazione e realizzazione delle attività.
- contributo al monitoraggio del progetto, elaborando schede per la raccolta dati attraverso gli strumenti disponibili (es. kobo o altro), ricevendo e analizzando i dati sia con il personale operativo che con il capo progetto;
- raccolta dei rapporti mensili e la documentazione prodotta dal personale operativo per fornire al capo progetto rapporti organici e supporti visivi ed assiste il capo progetto nella redazione dei rapporti di progetto;
- Supporto al personale amministrativo nella raccolta e sistematizzazione delle documentazione contabile.
- Supporto per l'animazione e la facilitazione, a seconda delle competenze e capacità, delle attività formative per il personale di progetto e i beneficiari;
- Partecipazione a incontri con i partner di progetto, incontri di reti tematiche ecc. su richiesta della coordinatrice di progetto e produce dei resoconti a riguardo;
- Contributo alla raccolta di informazioni quantitative e qualitative sui bisogni del territorio e alla redazione di nuove proposte progettuali;
- Produzione di piccoli contenuti per alimentare la comunicazione sui social network dell'organizzazione.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

- COSPE Ziguinchor - Boucotte Corentas B.P. SN.ZG.ZG, Senegal (codice sede: 199717).
- Green Cross 2 - Route de Thiambe, Senegal (codice sede: 153502).

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

N. 8 volontari, con vitto e alloggio.

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le prime settimane saranno trascorse in Italia per assistere alla formazione generale e specifica pre-partenza e i restanti 11 mesi circa all'estero.

Per gli operatori volontari è previsto un rientro intermedio in Italia per partecipare ad un incontro di restituzione che sarà organizzato dall'ente ospitante dopo almeno 4 mesi dall'arrivo nel Paese degli operatori volontari.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

L'operatore volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza, seguendo il principio della collaborazione con ogni operatore della sede di servizio con cui venga a contatto o si trovi a collaborare.

Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti e degli altri volontari. L'operatore volontario dovrà quindi mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante il suo espletamento.

La realizzazione del progetto si fonda infatti sull'impegno degli operatori volontari in Servizio Civile e, pertanto, si ritiene indispensabile un adeguato livello di serietà professionale e di rispetto delle altre figure professionali coinvolte. È infatti richiesto agli operatori volontari:

1. rispetto dei regolamenti interni dell'ente, degli orari indicativi (dal lunedì al venerdì, dalle 8h30 alle 17h30) e delle prassi consolidate nella sede di progetto;
2. consapevolezza delle esigenze organizzative e dell'orario attuato dalla sede locale di progetto all'interno della quale si sviluppa il servizio;

3. rispetto delle disposizioni impartite dal proprio Operatore Locale di Progetto;
4. propensione ad un continuo e costante aggiornamento, utile al corretto svolgimento delle attività progettuali;
5. disponibilità a realizzare le attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, nonché flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
6. disponibilità a missioni, trasferimenti o eventuale pernottamento per l'espletamento del servizio, nei limiti e secondo le modalità previsti dal regolamento interno dell'ente;
7. frequenza di corsi, seminari e altri momenti di incontro e confronto previsti tra gli operatori volontari, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto;
8. svolgimento dei programmi di formazione generale e specifica, nei luoghi e secondo il calendario che verrà comunicato dall'ente;
9. partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio svolti su base periodica e previsti ad inizio, a metà e a fine servizio;
10. partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria dei relativi questionari;
11. osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto, secondo quanto disposto dal GDPR 679/2016;
12. particolare disponibilità ai rapporti interpersonali e al lavoro di équipe;
13. disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 giorni previsti dal DPCM del 14 gennaio 2019;
14. contribuire al lavoro di staff partecipando ai momenti di riunione, funzionali al miglioramento e allo svolgimento del progetto;
15. disponibilità ad effettuare spostamenti per recarsi presso gli utenti di volta in volta individuati, secondo le esigenze del presente progetto.

N.5 giorni di servizio a settimana, per 25 ore settimanali e 1145 ore annue.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: no.

Eventuali tirocini riconosciuti: no.

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio: verrà rilasciata, al termine dell'anno di Servizio Civile, certificazione delle competenze ad ogni operatore volontario. Incaricato della certificazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari nell'ambito del progetto sarà l'Università di Bari.

Le competenze verranno indicate con riferimento all'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni gestito da ISFOL e sono frutto di una ricerca condotta con un gruppo tecnico costituito dal Ministero del lavoro e dalle Regioni, nell'ambito del più ampio tema relativo al Repertorio Nazionale delle qualificazioni, così come previsto all'Art. 8 del Decreto Legislativo n.13 del 16 gennaio 2013 per un riordino del "sistema delle qualificazioni" del nostro Paese. La procedura di individuazione e messa in trasparenza delle competenze prevede un percorso costituito da un primo incontro collettivo a scopo informativo e di orientamento al servizio, seguito da 5 colloqui individuali per ciascun operatore volontario. Tutti gli incontri avranno durata di circa un'ora. La metodologia adottata si fonda sul cosiddetto "approccio biografico- narrativo" e mira a favorire una riflessione del soggetto sulle proprie esperienze e sul contenuto di competenze in esse agite. Fra un colloquio ed il successivo al partecipante verranno sottoposte schede e griglie finalizzate a supportare la narrazione e la codifica dell'esperienza. Al termine del percorso, il partecipante sarà aiutato a redigere un "Documento di trasparenza" avente valore di parte prima, corredato dal Dossier delle evidenze. Con tale documentazione il partecipante potrà presentare domanda di validazione e/o certificazione delle competenze messe in trasparenza. La valutazione della documentazione ai fini del riconoscimento sarà svolta dall'Università di Bari.

In coerenza con le finalità generali del Servizio Civile Universale, a tutti i partecipanti verrà proposto di valutare la maturazione delle "Competenze chiave di cittadinanza" acquisite nel corso del progetto (vedi Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR), e qui riportate:

- imparare ad imparare
- progettare
- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi
- individuare collegamenti e relazioni
- acquisire ed interpretare l'informazione

Tali competenze sono state recepite nell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni gestito da Inapp (<https://atlantelavoro.inapp.org/>), ai sensi del D.Lgs. 16 gennaio 2013 n. 13 (vedi Repertorio Regione Piemonte, Settore 24, Area comune), ovvero di una loro eventuale riformulazione ai sensi della Raccomandazione del Consiglio UE 22 maggio 2018 e delle correlate ricerche scientifiche in corso. Eventualmente, potranno essere verificate anche altre competenze maturate nel servizio, con particolare attenzione per le seguenti Aree di Attività (ADA) presenti nell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni:

Area di Attività e relativa competenza:

ADA.22.218.698	Realizzazione di interventi di animazione sociale
ADA.12.118.347	Raccolta delle informazioni/notizie ed elaborazione testuale degli articoli
ADA.25.231.754	Cura delle funzioni di segreteria
ADA.25.231.755	Realizzazione di attività di ufficio
ADA. 25.231.757	Gestione delle attività di centralino e accoglienza

Nonché ulteriori ADA coerenti con il progetto in corso. L'intera procedura sarà svolta fra i mesi 8° e 11° di servizio. Nei mesi iniziali del servizio si svolgerà un incontro informativo finalizzato ad una prima presentazione della possibilità di accedere al servizio di emersione delle competenze ed ai vantaggi connessi con il riconoscimento formale delle competenze acquisite nel servizio. È previsto inoltre per gli operatori volontari, al termine del progetto, il rilascio del passaporto del volontariato, relativo alle competenze acquisite durante la realizzazione del medesimo (come previsto dalla comunicazione sulle politiche UE e volontariato della Commissione Europea del 20/09/2011). Il rilascio avviene da parte del Movi, quale ente di formazione accreditato. Coloro che lo richiederanno saranno accompagnati, nell'ultimo mese di servizio, nella elaborazione del proprio certificato YouthPass, verificato e sottoscritto dal responsabile dell'Ente.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Vedi link: <https://www.cipsi.it/wp-content/uploads/2020/12/criteri-selezioni-SCU-CIPSI-1.pdf>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale sarà di **48 ore, unica tranche** e verrà svolta presso la sede del CIPSI in Largo Camesena n. 16, 00157 Roma, codice sede 143316.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica di **72 ore** per gli operatori volontari verrà svolta in due momenti e presso due delle sedi accreditate dell'ente, in Italia (in parte online per agevolare i volontari che non risiedono nelle vicinanze) e in Senegal.

Per l'ente Green Cross:

- sede Green Cross Italia a Roma, via Valadier 39, (Codice Sede: 153441) - 50 ore
- sede Green Cross Italia di realizzazione del progetto in Senegal ad Ourosogui, RN2 - Quartier Darou Salam (codice sede 153502) - 22 ore

Per l'ente COSPE:

- sede COSPE Italia, a Firenze, Via Slataper, 10 (codice sede: 144423) - 50 ore
- sede COSPE a Ziguinchor, in Senegal (codice sede: 199717) - 22 ore

La formazione specifica sarà gestita in proprio presso le sedi di servizio, con interventi articolati secondo le seguenti dinamiche formative:

1. *Dinamiche formali*, per la trattazione di argomenti specifici, la cui conoscenza è propedeutica o di approfondimento rispetto all'attività pratica che l'operatore volontario è chiamato a svolgere.
2. *Dinamiche non formali*: poiché l'operatore volontario opera in gruppo, sia con altri operatori volontari che con operatori del settore, è opportuno dare spazio alle dinamiche del gruppo, con utilizzo di giochi di ruolo e *role playing*.

L'apprendimento non formale ha solitamente luogo al di fuori del programma previsto dall'istruzione formale ed è finalizzato a favorire lo sviluppo personale e sociale dei partecipanti. L'apprendimento informale avviene durante le attività quotidiane e consiste nell'imparare facendo (*learning by doing*). Esso consente ai ragazzi di accrescere spontaneamente la propria maturità e di implementare, con spontaneità e naturalezza, grazie alla partecipazione "in prima persona", le proprie conoscenze.

Una didattica che si allontana dal tradizionale metodo cattedratico favorisce l'attenzione del *learner*, stimola e dà spazio al bisogno di partecipazione attiva e di espressione delle proprie opinioni. Avvicinare il *setting* e le modalità educative a quelle esperienziali della vita quotidiana contribuisce allo sviluppo personale degli studenti, al loro inserimento sociale e introduce l'abitudine alla cittadinanza attiva.

Il formatore, grazie ad esse, ha l'occasione di innovare il proprio ruolo e trasformarsi da "temuto detentore del potere" a facilitatore di un processo di scoperta che vede protagonisti gli studenti. In questo contesto la dinamica del *brainstorming* può consistere in una nuova e completa soluzione del problema, in una lista di idee per un approccio ad una soluzione successiva, o in una lista di idee che si trasformeranno nella stesura di un programma di lavoro per trovare in seguito una soluzione. Il *brainstorming* di gruppo è assolutamente efficace se ogni componente del team utilizza la propria esperienza e la propria creatività a vantaggio di tutti, per creare nuovi stimoli. Il gruppo cresce insieme in consapevolezza grazie al contributo di ogni suo componente. Per condurre al meglio un *brainstorming* di gruppo, però, devono essere ben chiare fin dal principio le regole che stanno alla base dell'utilizzo di questa disciplina, per non rischiare di frenare gli individui più timorosi di vedersi criticati apertamente per alcune delle idee che hanno avuto.

In questo processo il formatore assume il ruolo di un moderatore che avvia il dialogo per restare poi ai margini del gruppo, e permettere così l'emersione e la condivisione di elementi utili alla trattazione dell'argomento ed implementarne la conoscenza di ogni suo elemento.

Di contraltare la *didattica informale*, che segue l'operatore volontario per l'intero arco dell'anno di servizio civile, adotta metodi partecipativi e centrati sul discente e si sviluppa lungo tutto il percorso del progetto, partendo dalle attività della formazione specifica e proseguendo nell'azione quotidiana dell'operatore volontario.

Gli interventi proposti, seppur motivati dall'esterno, vedono protagonisti i ragazzi che, da soli e grazie alle proprie abilità intellettive, riflettono e imparano. L'importanza di questa dinamica d'apprendimento è riconosciuta dalla Commissione europea, che intende valorizzare le esperienze didattiche condotte al di fuori delle tradizionali aree deputate alla formazione.

Le tradizionali lezioni hanno oggi l'obbligo di interagire con altre "nuove" forme di istruzione, per un miglior completamento della persona. La didattica informale, bacino in continua crescita ed evoluzione, si offre come valida chiave d'accesso alla complessità del mondo odierno.

I giovani di oggi hanno bisogno di imparare con modalità differenti rispetto a quelle tradizionali e una fusione delle diverse tipologie di apprendimento (e, quindi, insegnamento) è l'unica risposta a questa esigenza.

Gli operatori volontari partecipano in prima persona ai processi di pianificazione e gestione di tutte le attività che si caratterizzano per la metodologia della *peer-education*, basata su un approccio tra pari.

Le tecniche seguite per lo svolgimento della formazione specifica sono:

- Ascolto attivo e lezioni frontali; • Testimonianze di esperti;
- Tecniche di comunicazione;
- Lavoro di gruppo;
- Simulazioni laboratoriali;
- Colloqui personali;
- *Role playing*;
- *Brainstorming* e tavole rotonde; • *Focus group*;
- Verifiche scritte e analisi finali.

La formazione specifica, permettendo un approfondimento su temi di interesse educativo, consente di:

- Condividere i problemi e le situazioni;
- Rassicurare e aumentare la fiducia e la stima in sé stessi;
- Indurre la riflessione e la consapevolezza dei modelli che influenzano il proprio agire;
- Promuovere lo scambio di esperienze educative;
- Attivare, anche attraverso l'aiuto reciproco, la creatività e la capacità di analisi e di soluzione dei problemi concreti;
- Permettere il cambiamento;
- Creare e potenziare reti di relazioni informali.

Gli incontri di formazione specifica saranno articolati in più modalità: alcune tematiche saranno affrontate attraverso lezioni frontali, alternate a momenti di lavoro di gruppo; in alcuni incontri interverranno anche alcuni operatori delle sedi di servizio, quali testimoni che condivideranno la propria esperienza all'interno della struttura. In alcuni casi l'incontro sarà preceduto o seguito dalla partecipazione diretta ad alcune fasi operative delle attività progettuali.

Gli incontri di formazione si svolgono attraverso lezioni teoriche, metodologie interattive e laboratoriali che prevedono il diretto coinvolgimento dei partecipanti, il confronto delle esperienze, le esercitazioni e il lavoro su ipotesi di casi tipo.

Al termine del percorso formativo si prevede un momento valutativo e un *brainstorming*, dove il gruppo sarà chiamato a dibattere circa gli argomenti trattati e la loro applicazione pratica nel contesto delle attività ed azioni quotidiane. L'articolazione tecnica del *brainstorming* prevede:

- la creazione del gruppo di lavoro: dovrà essere composto preferibilmente da circa 10-15 persone, compreso il conduttore, esperte del tema di cui si sta discutendo e provenienti dal più ampio ventaglio di discipline interessate al contesto discusso. Questo faciliterà la comparsa di idee creative e innovative;
- la presentazione dell'obiettivo dell'incontro: il conduttore utilizzerà alcuni minuti per illustrare a tutti i partecipanti l'argomento di discussione, sottolineando le regole fondamentali del lavoro di gruppo (con particolare attenzione a ribadire l'importanza della libera espressione e partecipazione di tutte le persone presenti);
- la raccolta e la registrazione delle idee: si procede "a giro di tavolo" e ogni partecipante esprime una sua idea. Le idee vengono raccolte tutte su una lavagna.
- la valutazione e organizzazione delle idee: si discutono e si commentano le varie idee, allo scopo di giungere ad un "elenco ragionato" delle idee più interessanti.

Le regole di conduzione sono poche e semplici, ma molto importanti per la validità dei risultati ottenuti:

- evitare qualsiasi tipo di critica: se espresse durante il *brainstorming* causerebbero l'inibizione dei ragionamenti a ruota libera e della produzione di idee;
- creare più idee possibile: più pensieri si raccoglieranno (anche i più bizzarri), più sarà facile trovare la soluzione al problema; è importante ricordare che i partecipanti non devono solo esporre le proprie idee, ma anche creare delle associazioni utili per proporre nuove soluzioni;
- perseguire un obiettivo chiaro: il tema intorno al quale creare idee deve essere chiaro e conosciuto da tutti i partecipanti. Se vi sono più temi o aspetti dello stesso obiettivo da voler trattare, è necessario organizzare una sessione per ogni argomento specifico;

- dare a tutti la possibilità di esprimersi: il raggiungimento dell'obiettivo prefissato dipenderà anche dalla capacità del conduttore di creare un clima collaborativo in cui tutti possano concentrarsi ed esprimersi liberamente.

La formazione specifica fornirà ai giovani operatori volontari informazioni sulle tematiche progettuali normalmente portate avanti da Green Cross Italia in Senesotto il profilo operativo che sul versante teorico e generale della gestione progettuale e del contesto specifico di attuazione delle attività, aiutandoli ad acquisire e sviluppare sensibilità, conoscenze e competenze spendibili anche per un futuro inserimento lavorativo in analoghi settori. Uno specifico modulo sarà dedicato ai rischi connessi al loro impiego per la realizzazione del presente progetto (ex D.Lgs. 81/08 e succ. mod.).

Oggetto di tale formazione saranno pertanto i seguenti temi: sviluppo rurale sostenibile, promozione delle energie rinnovabili, sviluppo economico delle popolazioni attraverso il sostegno ai giovani e donne attivi nel settore primario. I volontari saranno formati sia sotto il profilo operativo che sul versante teorico e generale della gestione progettuale e del contesto specifico di attuazione delle attività, aiutandoli ad acquisire e sviluppare sensibilità, conoscenze e competenze spendibili anche per un futuro inserimento lavorativo in analoghi settori.

Uno specifico modulo sarà dedicato ai rischi connessi al loro impiego per la realizzazione del presente progetto (ex D.Lgs. 81/08 e succ. mod.).

Oggetto di tale formazione saranno pertanto i seguenti temi:

Modulo	Argomento	Obiettivi	Formatore	Ore	Modalità
Modulo 1 – La cooperazione allo sviluppo: concetti, storia e prospettive future	<ul style="list-style-type: none"> • Il sistema Italia e gli altri donatori internazionali • I differenti tipi di cooperazione: bilaterale, decentrata, affidata, etc. • Verso che modello di cooperazione internazionale allo sviluppo? 	Fornire ai volontari gli strumenti di base per approcciare il mondo della cooperazione internazionale e	Green Cross: ITALIA Elio Pacilio - Pres. GCIt Mario Gay – Ex Direttore OICS	5	lezioni frontali (4h) brainstorming (1h)
Modulo 2 - presentazione struttura, sede estera e progetto	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione enti: Organigramma, principi, valori, obiettivi: storia e filosofia d'intervento in Senegal • La sede di Ourossogui: struttura, personale, ruoli • Il progetto: obiettivi, logistica, 	Perfezionare le conoscenze dei volontari in merito al progetto e alle modalità pratiche di svolgimento dello stesso	Green Cross: ITALIA Elio Pacilio - Pres. GCIt Alessandra Pierella – Resp. Paese GCIt COSPE: Claudio Direttore Dip.to Programmi Estero COSPE Lara Colace –Resp.Africa Occidentale COSPE	5	lezioni frontali (3h) testimonianze (2h)
Modulo 3 - presentazione dei settori d'intervento e coinvolgimento dei volontari	<p>GREEN CROSS:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo rurale sostenibile • Energie rinnovabili • Cambiamenti climatici e migrazione • Ruolo dei volontari e attività specifiche <p>COSPE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'approccio di genere nei progetti di cooperazione internazionali • Mobilità umana per i diritti individuali. Immigrazione, asilo e parità di diritti. 	Acquisire le basi tecniche necessarie per lo svolgimento delle attività	Green Cross: ITALIA Antonio Onorati – IPC; Maurizio Casarci – ex ENEA; Luca Di Sciullo – IDOS COSPE: Debora Angeli – COSPE Udo Enwereuzor - COSPE	10	lezioni frontali (7h) brainstorming (1h) testimonianze (2h)
Modulo 4 – Project Cycle Management (PCM) e Theory of Change (ToC)	<ul style="list-style-type: none"> • Le fasi di progetto e l'idea progettuale • L'analisi dei problemi • Il quadro logico • Analisi di un formulario • Il budget • Monitoraggio e valutazione • Definizione e origini ToC • Come funziona la ToC • Obiettivo a lungo termine • I portatori di interesse • Definizione delle attività • Definizione degli indicatori 	Dotare i volontari delle conoscenze basilari necessarie alla concezione e all'implementazione di un progetto di cooperazione così da massimizzar e la riuscita e l'impatto del servizio svolto	ITALIA Alessandra Pierella - Resp. Paese GCIT Senegal Massimilian o Serpi – Desk Officer ENGIM	20	lezioni frontali (11h) laboratori didattici (4h) testimonianze (1h) brainstorming (2h) esercizi pratici (3h)

	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica delle premesse e degli enablers 				
Modulo 5 – Formazione e informazioni sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione delle varie categorie di rischio (sanitario, politico, antropologico, etc.) • Presentazione del Manuale di sicurezza dell'ente • Simulazioni pratiche su pratiche di primo soccorso e protocolli di emergenza in caso di rischi esterni (alluvioni, incendi, terremoti, sommosse, etc.) 	Essere a conoscenza delle procedure da seguire in caso di emergenza	Green Cross: ITALIA Stefano Zuppello - Resp. Sicurezza GCIT Alessandra Pierella - Resp. Paese GCIT Senegal COSPE: Alessandra Brunelli Resp. Formazione sicurezza COSPE	6	lezioni frontali (3h) laboratori didattici (1h) testimonianze (1h) brainstorming (1h)
Modulo 6 - Presentazione del Paese e della regione di destinazione dei volontari	<ul style="list-style-type: none"> • La storia del Senegal • La regione di Matam: geografia, economia e società • I peul e la regione del Fouta djalon: lingua, usi e costumi • I partner locali e internazionali • La Regione di Sedhiou: geografia, economia e società 	Acquisire conoscenze basilari sul Paese e sulla zona di intervento	Green Cross: SENEGAL Alessandra Pierella - Resp. Paese GCIT Senegal Mamadou Ka - coordinatore locale GCIT Senegal COSPE: Giovanni Barbagli – COSPE Rappresentante Senegal	8	lezioni frontali (5h) testimonianze (2h) esercizi pratici (1h)
Modulo 7 - Metodologie di gestione e approccio con beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> • Le diverse tipologie di beneficiari: donne, giovani, migranti di ritorno • Gli aspetti relazionali, comunicativi e comportamentali con persone di culture diverse 	Facilitare l'inserimento personale e lavorativo dei volontari	Green Cross SENEGAL Alessandra Pierella - Resp. Paese GCIT Senegal COSPE: Giovanni Barbagli – COSPE Rappresentante Senegal	6	lezioni frontali (3h) brainstorming (1h) testimonianze (2h)

			nte Senegal		
Modulo 8 - Fondamenti ed elementi base sugli itinerari tecnici agricoli l'approccio catena di valore	<ul style="list-style-type: none"> • lessico e definizioni di base • le stagioni e le campagne agricole nel Fouta • le colture tipiche di ogni stagione/campagna • le regole per allestire una parcella • i differenti tipi di semina • gli itinerari tecnici delle principali colture • conservazione e trasformazione delle materie prime • compostaggio • tecniche agroecologiche e corrette pratiche alimentari • il lavoro con i gruppi di donne risorsa per la mobilitazione comunitaria 	Fornire ai volontari gli strumenti di base per comprendere e seguire le attività di terreno	Green Cross SENEGAL Elena De Giosa - Capo Progetto GCIT Mamadou Ka - Coordinatore locale GCIT Senegal COSPE: Giovanni Barbagli – COSPE Rappresentante Senegal	12	lezioni frontali (5h) brainstorming (1h) laboratori didattici (2h) esercizi pratici (3h) testimonianze (1h)

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
 “Empowerment, istruzione e salute per l’inclusione delle persone fragili in Senegal”
 - Associazione CIPSI - SU00023
 - Mo.V.I. – Movimento di Volontariato Italiano - SU00079

OBBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE
 Il principale è: Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE. Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le

Nazioni. La disuguaglianza di questo Programma è riferita nello specifico al Senegal. In particolare i seguenti Target: 10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro.

Gli altri susseguenti Obiettivi dell'Agenda 2030 sono:

a) OBIETTIVO 5: PARITÀ DI GENERE. Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze. In particolare il seguente Target:

5.1 Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze in ogni parte del mondo.

b) Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ. Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti. Target:

4.1 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento.

4.5 Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, *comprese le persone con disabilità*, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili.

c) Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età. In particolare i seguenti Target:

3.3 Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate e combattere l'epatite, le malattie legate all'uso dell'acqua e altre malattie trasmissibili.

d) Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile. In particolare i seguenti Target:

2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, *le famiglie di agricoltori*, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione non agricola.

2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ'

24.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata)*

Certificazione ISEE.

24.2) *eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

No.

24.3) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

È indispensabile, una volta che il progetto è stato finanziato, avviare delle attività mirate, a margine della promozione del progetto, sia verso i futuri destinatari del medesimo, che verso il target di ragazzi che possa aspirare a diventarne operatore volontario. Tale attività deve comprendere l'informazione circa le posizioni per operatori volontari con minore opportunità connessa al basso reddito (ISEE inferiore a €15.000 annui). Tale attività di promozione sarà volta all'informazione e trasmissione di relativa locandina informativa, in formato pdf per i canali online e stampata per la diffusione cartacea, alla seguente rete di servizi:

- uffici comunali di Roma;
- Centri per l'impiego di Roma e Porta futuro;
- sportelli del Centro Servizio al Volontariato di Roma;
- istituti di istruzione superiore delle città dove sono operativi progetti del MoVI;
- biblioteche di Roma;
- sportelli informagiovani di Roma.

Tale promozione avverrà anche mediante le newsletters della rete di servizi appena elencata.

Verranno inoltre organizzati due *open day* presso le sedi di servizio e gli sportelli informagiovani, per presentare l'iniziativa. Gli *open day* saranno preceduti da relativa pubblicità su siti internet, canali social e diffusione mediante newsletter delle medesime istituzioni.

Inoltre la promozione di tale opportunità si avvrà anche dei seguenti canali.

Per la parte online:

- sito internet dell'Ente Mo.V.I. e sua pagina dedicata al Servizio Civile Universale (www.movinazionale.it/serviziocivile);
- servizio mail informativo garantito da serviziocivile@movinazionale.it;

- sito internet degli enti di accoglienza dell'Ente Mo.V.I.;
- canali social dell'Ente Mo.V.I. e dei suoi enti di accoglienza;
- newsletter dell'Associazione Mo.V.I.;
- pagine Facebook "Servizio Civile" e "Servizio Civile Universale" con oltre 15.000 followers e un bacino d'utenza nazionale;
- servizio messenger garantito ogni giorno tramite le pagine Facebook "Servizio Civile" e "Servizio Civile Universale", che nei bandi volontari 2019 e 2020 ha risposto e fornito assistenza a oltre 2.000 candidati ed aspiranti tali;
- servizio whatsapp garantito dai contatti telefonici disponibili sulle pagine Facebook "Servizio Civile" e "Servizio Civile Universale", che nel bando volontari 2019 ha assistito oltre 500 candidati e nel bando volontari 2020 oltre 1500;
- profilo Twitter "Servizio Civile Universale";
- profilo Instagram "Servizio Civile Universale";
- profilo Telegram "Servizio Civile Universale".

Per la parte offline:

- assistenza telefonica tramite la segreteria nazionale dell'Ente Mo.V.I.;
- sportello informativo e assistenza alla presentazione della domanda, operante presso le sedi dell'ente di accoglienza Green cross;
- assistenza informativa da parte delle sedi di servizio del progetto "S.A.S. Senegal: Sviluppo Agricolo e Sostenibile in Senegal".

24.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali ()*

Per l'attuazione della presente misura, e soddisfare l'inclusione degli operatori volontari con minore opportunità l'Ente Mo.V.I. predisporrà:

- quattro ore di orientamento, ad avvio del progetto, riguardo le opportunità nel settore dello stesso, in relazione sia alla possibilità di svolgere tirocini post progetto presso il medesimo Ente, sia alla possibilità di svolgere un'esperienza presso un altro ente di accoglienza di Mo.V.I., che alle possibilità di autoimpiego (creazione di cooperative sociali, opportunità di microcredito e servizi di assistenza per start-up);
- quattro ore di approfondimento circa il tema dell'emersione delle competenze e delle competenze acquisibili tramite lo svolgimento del presente progetto;
- incontro con l'ente certificatore delle competenze (vedi Punto 15), nei primi due mesi di progetto, per individuare ulteriori competenze acquisibili nell'ambito delle attività progettuali;
- sostegno all'approfondimento, tramite un educatore, delle tematiche inerenti il presente progetto, grazie alla documentazione messa a disposizione dal partner MoVI Lazio;
- sessione di monitoraggio aggiuntiva, al termine del terzo mese, per monitorare l'inclusione degli operatori volontari nelle attività progettuali e all'interno del contesto della sede di servizio;
- giornata di approfondimento, al termine del percorso di tutoraggio illustrato nel successivo Punto 25, circa le opportunità lavorative presenti nel proprio territorio, presso i Centri per l'impiego di Roma;
- giornata di approfondimento, da svolgersi al sesto mese di progetto, presso gli sportelli del Centro Servizio al Volontariato di Roma, circa le opportunità di esperienze sociali, nel settore d'intervento del presente progetto e nello stesso contesto territoriale, per acquisire ed approfondire maggiori esperienze e competenze, sia durante l'anno di servizio che al termine dello stesso.

Inoltre i candidati con minore opportunità idonei non selezionati verranno assistiti a trovare altre posizioni vacanti di progetti con lo stesso requisito.

Infine i candidati con minore opportunità non selezionati riceveranno da parte dell'Ente Mo.V.I. orientamento su ulteriori opportunità presenti per loro nel territorio di riferimento, avvalendosi dei servizi del CSV, dei Centri per l'impiego e degli sportelli informagiovani prima elencati.